SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STATO MAGGIORE DIFESA

PROCURA GENERALE MILITARE
PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO

LE STRAGI DEI CIVILI - NORD

Nel Nord, la violenza nazista e fascista si distribuisce in maniera diseguale in tutto il periodo tra il settembre 1943 e il maggio 1945.

Alcuni territori ne sono costantemente travolti, altri subiscono una barbarie più episodica ma non per questo poco incisiva. Ciò vale, soprattutto, per il confine orientale, direttamente inglobato nel Reich.

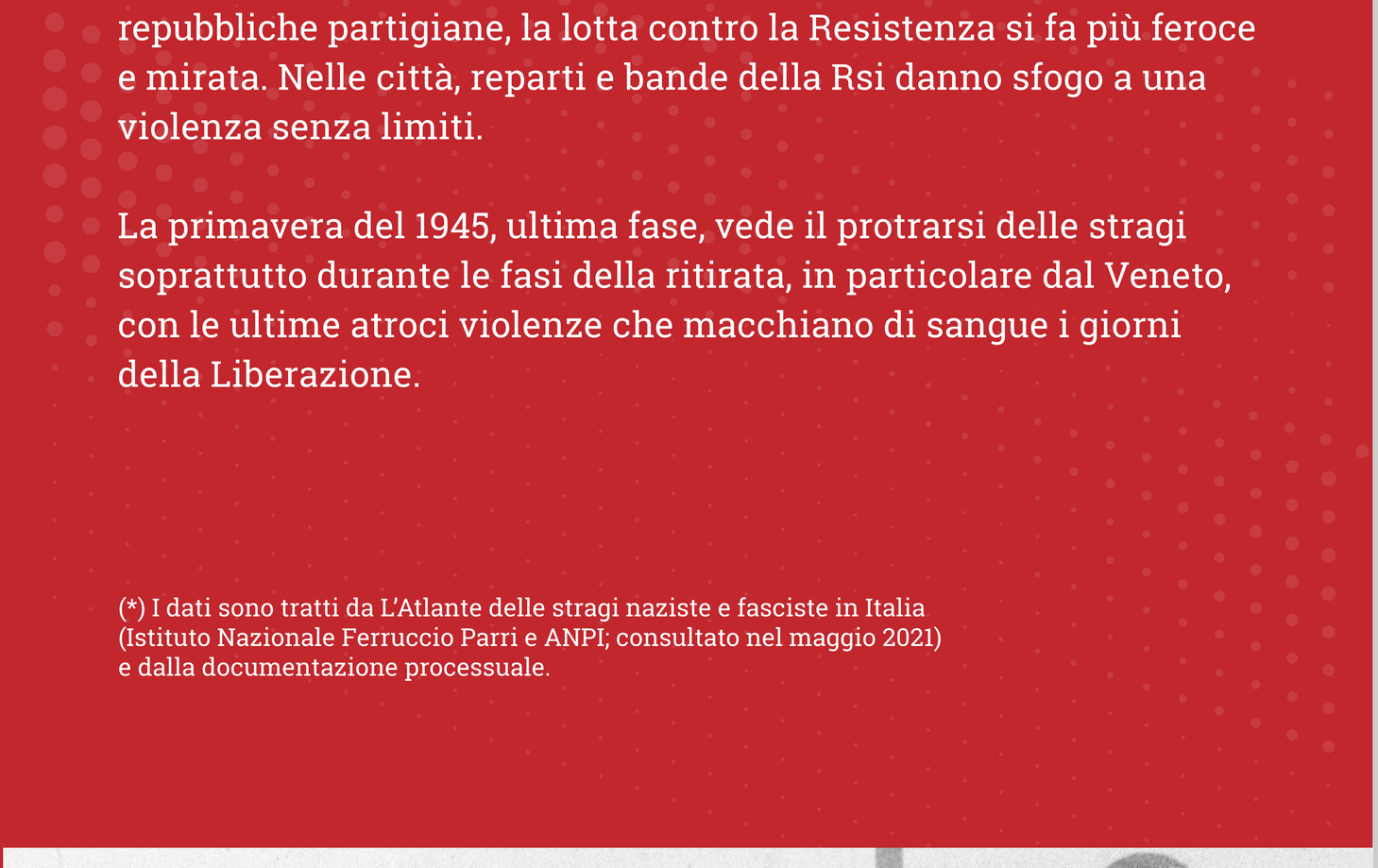
A ridosso dell'armistizio, l'occupazione delle regioni avviene, rispetto ad altre aree, con minore opposizione da parte delle popolazioni, ma anche maggiore "cautela" da parte di tedeschi e fascisti. Le stragi si concentrano perlopiù in Piemonte, mentre in Emilia Romagna si hanno alcuni episodi di violenza fascista di natura propriamente politica. Con il passare delle settimane, le operazioni antipartigiane, perlopiù esercitate con rastrellamenti e azioni violente, provocano numerose vittime anche altrove, mentre non manca, e talvolta prevale, la violenza rivolta direttamente contro i civili. Nella primavera del 1944 rastrellamenti e violenze in conseguenza di attività di resistenza continuano a rappresentare la tipologia di stragi più ricorrente. Poi, l'«estate di sangue» del 1944 travolge le popolazioni dell'Italia centro-settentrionale, concretizzazione di una politica del massacro stabilita ai vertici e che non risparmia, anzi volutamente colpisce, i civili inermi. In autunno, con le grandi operazioni di rastrellamento antipartigiano e la repressione di zone libere e repubbliche partigiane, la lotta contro la Resistenza si fa più feroce e mirata. Nelle città, reparti e bande della Rsi danno sfogo a una violenza senza limiti.

La primavera del 1945, ultima fase, vede il protrarsi delle stragi soprattutto durante le fasi della ritirata, in particolare dal Veneto, con le ultime atroci violenze che macchiano di sangue i giorni della Liberazione.

(*) I dati sono tratti da L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (Istituto Nazionale Ferruccio Parri e ANPI; consultato nel maggio 2021) e dalla documentazione processuale.

Fondo Toce, Verbania (VB) 20 Giugno 1944.
Fonte: Casa della Resistenza di Verbania Fondo Toce.

Monchio, Comune di Palagano (Modena), 18 marzo 1944.
Fonte aperta.



Bassano del Grappa (Vicenza)
26 Settembre 1944.
Fonte aperta.

NONOSTANTE IL LUNGO TEMPO TRASCORSO...

LE STRAGI NAZIFASCISTE
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
1943-1945

STORIA·GIUSTIZIA·MEMORIA